

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Teatro Alighieri
lunedì 7 luglio 2008, ore 21

Compagnia Virgilio Sieni
Tregua

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

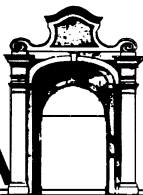
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI
CMC RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
EDISON
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA
DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA
E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOP
MARINARA
MERCATONE UNO
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
SOTRIS - GRUPPO HERA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UNICREDIT BANCA
UNICREDIT GROUP
YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
 Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
 Idina Gardini, *Ravenna*
 Pier Filippo Giuggioli, *Milano*
 Vera Giuliani, *Milano*
 Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
 Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Silvia Malagola, *Milano*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Paola Martini, *Bologna*
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
 Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianna Pasini, *Ravenna*
 Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
 Fabrizio Piazza e Caterina Rametta, *Ravenna*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
 Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
 Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
 Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*
 Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lady Netta Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
 FBS, *Milano*
 FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 ITER, *Ravenna*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
 L.N.T., *Ravenna*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Terme di Punta Marina, *Ravenna*
 Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

Compagnia Virgilio Sieni

Tregua

Intorno ai corpi

coreografia, regia e scene

Virgilio Sieni

musica

Stefano Scodanibbio

(eseguita dal vivo dall'autore al contrabbasso)

tratta da Voyage That Never Ends

(prima parte Voyage Continued - Voyage Resumed

seconda parte Voyage Started)

con

Simona Bertozzi, Ramona Caia,

Cristina Rizzo e Virgilio Sieni

luci

Corrado Mura e Virgilio Sieni

tecnico di compagnia **Edoardo Ridi**

organizzazione **Carlo Cuppini, Daniela Giuliano**

amministrazione **Simona Allegranti**

Produzione 2007 Teatro Comunale di Ferrara,

Comune di Siena - Assessorato alla Cultura,

CANGO - Cantieri Goldonetta Firenze,

Compagnia Virgilio Sieni

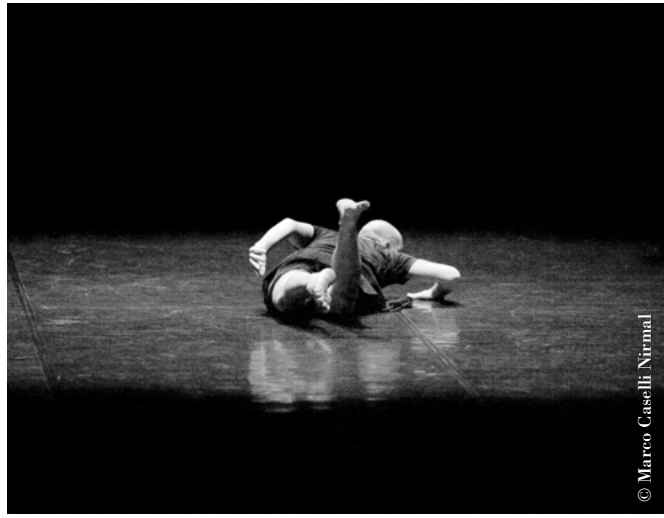
in collaborazione con Fondazione Musica

per Roma, AMAT – Associazione Marchigiana

Attività Teatrali

La compagnia è sostenuta dal

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana



© Marco Caselli Nirmal

Tregua. Intorno ai corpi

È uno spettacolo costruito in forma di dittico, composto da due parti nettamente distinte che nascono intorno a uno stesso nucleo tematico: il momento di sospensione all'interno della tragedia e del conflitto, quando la violenza dell'azione lascia emergere la necessità del lutto, del silenzio, del compianto. Tutto il lavoro è segnato dalla musica dal vivo e dalla straordinaria presenza del contrabbassista Stefano Scodanibbio: la sua opera *Voyage that never ends* è stata adattata e in parte riscritta dall'autore per lo spettacolo.

La prima parte del dittico è un trio al femminile: le tre danzatrici (Simona Bertozzi, Ramona Caia, Cristina Rizzo), all'interno di uno spazio segnato dalla penombra e dai chiaroscuri, danno vita ad una danza dove il contatto non viene mai spezzato, creando un discorso coreografico plastico e corale. Dopo una pausa, la seconda parte dello spettacolo vede in scena Virgilio Sieni, con un assolo che si sviluppa lungo i margini di uno spazio svuotato, e dispiega il corpo in un'enciclopedia di figure sospinte da una ritmica percussiva e ostinata.

Tregua prosegue il percorso iniziato con la precedente produzione di Virgilio Sieni, *Sonate Bach. Di fronte al dolore degli altri* (del 2006), a sua volta incentrato sulla possibilità della danza di calarsi nell'istante esatto della tragedia, continuando a riflettere sul rapporto tra corpo e immagine, fotografia e realtà, coreografia e vissuto.

Il riferimento principale da cui lo spettacolo trae origine è una nota fotografia di Georges Méryllon, *Veglia funebre in Kosovo*, scattata il 29 gennaio 1990, associata al saggio di Georges Didi-Huberman *Costruire la durata*, che riflette sulla stessa immagine. La foto mostra un gruppo di donne intorno al corpo di un uomo, Rosimi Elsnani, ucciso durante una manifestazione per l'indipendenza. Appare un tempo oltrepassato dalla tragedia, reso estatico dall'abbagliante bellezza dell'inquadratura. Partendo da questa e da altre fotografie scattate nei luoghi dei conflitti, *Tregua* riflette su quel lembo di terra che viene attraversato dal senso del dolore e della paura, da uomini che hanno generato quel contesto e da altri che lo subiscono. Il continuo rimando alla fotografia e all'immagine dei

corpi conduce il lavoro verso un percorso iconografico che attraversa la storia dell'arte. I panneggi delle mani, come appaiono nella fotografia in quell'attimo della passione, richiamano le figure pittoriche di grandi maestri: le mani che sostengono il *Cristo* nel Cosmè Tura; le mani appoggiate sulle spalle nei tre angeli del *Battesimo* di Piero della Francesca; braccia e corpi infreddoliti nel *Battesimo* del Masaccio.

In questa danza di vicinanze, fatica, sguardo, esattezza, l'unico pensiero del danzatore è darsi all'altro incorporando le figure a-storiche del dolore e della pittura. Non è un far rivivere quei momenti, quanto dare gesto all'immagine, lasciando che il sentimento coli nelle articolazioni, che la durata dell'esecuzione del gesto crei degli slarghi di risonanza per l'esattezza dell'iconografia.

Gli artisti



VIRGILIO SIENI

Coreografo e danzatore, è un protagonista della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '80, con il lavoro della sua prima compagnia Parco Butterfly, e in seguito con la fondazione della Compagnia Virgilio Sieni, attiva dal 1992.

Si è formato tra Firenze dove è nato, Amsterdam, New York e Tokyo; il suo percorso comprende, oltre alla danza classica e contemporanea, studi di arte e architettura e pratiche di arti marziali giapponesi.

La Compagnia Virgilio Sieni lavora regolarmente in Italia, Francia e in Europa; ha presentato spettacoli a New York e compiuto tournée in America Latina ed Estremo Oriente. Ha consolidato rapporti produttivi con i più importanti teatri e festival italiani, che annualmente contribuiscono alla produzione degli spettacoli.

Ha ricevuto per due volte il premio Ubu (il più importante premio italiano per le arti sceniche): nel 2000 per la sperimentazione sulla fiaba e nel 2003 per lo spettacolo *Empty Space Requiem*.

Oltre al lavoro con la Compagnia, Sieni è stato coreografo ospite per il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Comunale di Firenze, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Balletto di Toscana.

Per la creazione dei suoi lavori si è spesso avvalso della collaborazioni di artisti visivi, musicisti e compositori di

rilievo internazionale. Tra i musicisti si ricordano Alexander Balanescu, Giorgio Battistelli, Ennio Morricone, Steve Lacy, Giovanni Tamborrino, Francesco Giomi/Centro Tempo Reale, Stefano Scodanibbio, Michael Moor, Toshinori Kondo, Evan Parker, Tristan Honsinger, Luis Sclavis. Tra gli artisti visivi, Grazia Toderi, Liliana Moro, Maurizio Nannucci, Flavio Favelli e, per i costumi, Miuccia Prada (con la quale ha realizzato tre produzioni).

Dal 2003 Sieni è in residenza stabile a Firenze, dove è direttore artistico di CANGO Cantieri Goldonetta: CANGO è uno spazio nel centro della città, sede della Compagnia e centro per la arti contemporanee, le pratiche del corpo, l'ospitalità e la visione. Grazie alla programmazione di eventi curata da Sieni e alle attività continuative della Compagnia, CANGO si è affermato in questi anni come un punto di riferimento a livello internazionale sia per gli artisti, grazie a un sistema di residenze qualificate, sia per il pubblico e i giovani artisti in formazione.

Virgilio Sieni, oltre che coreografo, è artista poliedrico e realizza lavori di diversa natura (performance, video, fotografia, installazione, editoria), spesso coinvolgendo persone non professioniste delle discipline artistiche e attuando una rivisitazione artistica e urbanistica dei territori in cui opera.

Dall'esperienza di questi progetti è nata l'idea dell'Accademia sull'arte del gesto, che egli ha fondato nel 2007. Si tratta di un contesto innovativo finalizzato alla trasmissione delle pratiche artistiche, la ricerca continua e la creazione. L'Accademia sull'arte del gesto non è una scuola tradizionale ma si sviluppa per progetti continuativi; ha il suo centro propulsivo a Firenze, ma si articola in un'ampia geografia di luoghi e territori in tutta Italia, grazie a équipe di artisti e formatori dirette da Sieni stesso.

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI



SIMONA BERTOZZI

Studia sin da giovanissima ginnastica artistica e danza classica. Inizia a lavorare come danzatrice nel 1989 a Bologna, collaborando con due compagnie di danza contemporanea: Compagnia Chorea (dal 1989 al 1990) e Compagnia Morphè (dal 1990 al 1995).

Parallelamente ha esperienze di studio e approfondimento della tecnica contemporanea con Larrio Ekson, Richard Haisma, Dominique Mercy, Peter Goss, Tonia Shimin.

Nel 1996 si laurea al DAMS, presso l'Università degli Studi di Bologna, sotto la guida della prof.ssa Eugenia Casini Ropa, e intraprende una lunga collaborazione artistica con il danzatore e coreografo Nicola Laudati, partecipando a tutte le produzioni della Compagnia Laudati fino al 2005.

Nello stesso periodo continua l'approfondimento della pratica in *floor work*, *release technique*, *partnering*, *contact and improvisation* con ripetute permanenze e condivisione del training presso compagnie di rilievo internazionale (Lanonima Imperial, Barcellona, Ultima Vez, Bruxelles...) e seguendo il lavoro di: Frei Faust, Ivan Wolf, Niente Reehorst, Howard K. Fireheart, Inaki Azpil-laga, Wim Vandekeybus, Sasha Waltz, David Zambiano.

Nel 2002 rappresenta l'Italia nel progetto CQD, Ciudades que Danzan, tra Italia, Spagna e Francia, e lavora a Barcellona con il regista e coreografo Tomas Aragay.

Nel 2004 esordisce come coreografa e danzatrice di un proprio studio: *Red Jacket*, presentato ai festival Danza Urbana di Bologna, Ammutinamenti di Ravenna, Interplay 2005 di Torino, The And di Ferrara e al Teatro Verdi di Cesena.

Lavora, inoltre, come danzatrice con Laminarie Teatro e partecipa alla produzione *Storia senza nome*, inserita nella stagione estiva di Bologna Bè 2005.

Dal 2005 lavora con la Compagnia Virgilio Sieni Danza prendendo parte a numerosi progetti e produzioni tra cui: *Mi difenderò* (2005), *Five Dreams* (2006), *Piega Canova* (2006) *Un Respiro* (2006), *Sonate Bach* (2007).

Nel 2006 nell'ambito del Festival Interplay di Torino, presenta il primo studio del solo *L'Endroit* che andrà in scena poi, in versione integrale, a Bologna Estate, Bè 2006.

Nel gennaio 2007 esordisce *L'Endroit 2e*, versione completamente rinnovata del lavoro precedente, inserito nel Festival Resolution 2007, Aerowaves The Place Theatre Londra, poi riproposto in diverse sedi, tra cui Festival Rèperage (Lille), Tanec Festival (Praga), Festival Correios em movimento (Rio de Janeiro), Bassano Opera Festival Progetto B-Motion.

L'Endroit 2e ha vinto il concorso GD'A 2006-2007.

RAMONA CAIA

Nata a Roma nel 1975, a vent'anni si diploma all'Accademia Nazionale di Danza di Roma esibendosi come solista in *Scramble* di Merce Cunningham e, alle Olimpiadi Mondiali Militari a Roma, in *Conference* di Birgilt Culberg. Studia poi, presso l'Ecole Atelier Rudra Bejart Lausanne, tecnica classica e moderna, teatro, canto, ritmo e Kendo, per poi danzare, tra il '97 e il '98, con la compagnia Il Balletto di Spoleto come solista ne *I viaggi di Ulisse*, con la compagnia Maggiodanza del Comunale di Firenze ne *Il lago dei cigni*, con la compagnia del San Carlo di Napoli in *Giselle*.

Partecipa a diverse rassegne e festival italiani di danza contemporanea, tra cui Lavori in pelle a Ravenna, Garda

Danza a Mantova, Laboratorio coreografico a Firenze, Teatri Novanta a Milano, in coreografie di Leone Barilli quali *Identità. Lo spirito è un osso* e *Lavori di trasmissione*. Poi, nella stagione 1999/2000, a produzioni di Maggio-danza come *Onegin*, *Giselle*, *Coreografie al femminile*, *Aida*, *Lo schiaccianoci*, *Il lago dei cigni*, *Who cares?*. Una collaborazione che proseguirà nel 2001 con *La vedova allegra* e con *Verdiana* (coreografia di Patrice Bart), nel 2002 con *Coppelia* (coreografia di Charles Jude).

Nel 2000 è solista nella nuova creazione di Karole Armitage, *Io, Giacomo Casanova*, con cui partecipa a diversi festival in Italia e in Grecia; l'anno successivo è di nuovo solista in *Ione 2001* di Leone Barilli. Partecipa poi a manifestazioni quali Fabbrica Europa, Sconfinando Festival, Estate a Radicondoli.

Nel 2003 è protagonista di *Broken glass* (coreografia di Karole Armitage), partecipa al Maggio Musicale Fiorentino con *La bayadere* di Florence Clerc e con *Sherazade* di George Iancu; nonché al Festival Civitanova Danza in *Pan's party*, ancora un lavoro di Barilli; al Roma Europa Festival come ospite dello spettacolo di Richard Move *Marta@Romaeuropa*; a Danze d'inverno a Sesto Fiorentino con il lavoro di improvvisazione *Bosco interiore*.

Lavora poi con la compagnia Xe di San Casciano danzando come solista in *Giovanna d'Arco* (coreografia Di Julie Ann Anzi lotti)

Dal giugno 2004 fa parte del nucleo stabile della compagnia Virgilio Sieni Danza.

MARIA CRISTINA RIZZO

Danzatrice/performer vive e lavora a Firenze. Diplomata alla Martha Graham School of Contemporary Dance di New York, articola la propria formazione avvicinandosi a tecniche post-modern studiando al Cunningham Studio, al Trisha Brown Dance Studio, al Movement Research e approfondendo, inoltre, il metodo *Pilates* e le tecniche yoga.

In Italia dal 1994 collabora come interprete con diverse realtà artistiche tra cui il Teatro Valdoca, la compagnia di danza Aldes diretta da Roberto Castello, il progetto Stoa

condotto da Claudia Castellucci della Societas Raffaello Sanzio, la compagnia di danza MK, la compagnia Virgilio Sieni Danza.

Nel 1995 è cofondatrice della compagnia Kinkaleri, condividendo la creazione e la programmazione di tutte le produzioni tutt'ora in repertorio, operando fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, installazioni visive, materiali sonori, performance e coadiuvando in particolare la ricerca coreografica del gruppo con progetti laboratoriali specifici sul movimento.

Dal 2004 collabora come coreografa ospite con il Balletto di Toscana Junior per il quale elabora alcune creazioni tra cui *Variazione N°* e *La Sagra della Primavera di Igor Stravinskij* prodotte da Reggio Emilia Danza.

Attualmente ha intrapreso un percorso autonomo di produzione e sperimentazione proseguendo le proprie ricerche corporali.

Dal settembre 2007 collabora stabilmente con la compagnia Virgilio Sieni Danza.



STEFANO SCODANIBBIO

Stefano Scodanibbio, contrabbassista e compositore, è nato a Macerata nel 1956.

Ha studiato contrabbasso con Fernando Grillo, composizione con Fausto Razzi e Salvatore Sciarrino, musica elettronica con Walter Branchi, storia della musica con Michelangelo Zurletti.

Il suo nome è legato alla rinascita del contrabbasso negli anni '80 e '90, ha infatti suonato nei maggiori festival di musica contemporanea numerosi pezzi scritti appositamente per lui da compositori quali Bussotti, Donatoni, Estrada, Ferneyhough, Frith, Globokar, Sciarrino, Xenakis.

Nel 1987, a Roma, ha tenuto una maratona di 4 ore non-stop suonando 28 brani per contrabbasso solo di 25 autori. Ha collaborato a lungo con Luigi Nono ("arco mobile à la Stefano Scodanibbio" è scritto nella partitura del *Prometeo*) e Giacinto Scelsi.

John Cage, in una delle sue ultime interviste, ha detto di lui: "Stefano Scodanibbio is amazing, I haven't heard better double bass playing than Scodanibbio's. I was just amazed. And I think everyone who heard him was amazed. He is really extraordinary. His performance was absolutely magic".

Suona regolarmente in duo con Rohan de Saram e Markus Stockhausen.

Nel 1996 è stato insegnante di contrabbasso ai Darmstadt Ferienkurse, inoltre ha impartito Master Class e Seminari in diversi luoghi del mondo. Ha composto più di 50 lavori principalmente per strumenti ad arco e per quattro volte le sue composizioni sono state selezionate dalla SIMC,

Società Internazionale di Musica Contemporanea (Oslo 1990, Città del Messico 1993, Hong Kong 2002, Stoccarda 2006).

Nel giugno 2004 ha eseguito per la prima volta la *Sequenza XIVb* di Luciano Berio, una propria versione per contrabbasso dall'originale *Sequenza XIV* per violoncello.

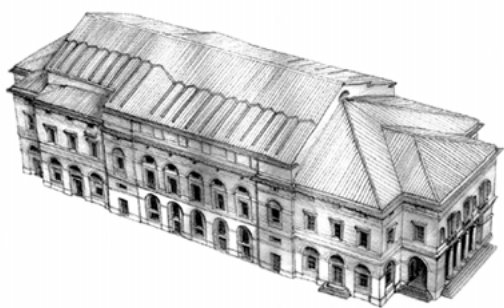
Attivo nella Danza e nel Teatro ha lavorato con coreografi e danzatori come Virgilio Sieni, Hervé Diasnas e Patricia Kuypers e con il regista Rodrigo García,

Il suo lavoro di teatro musicale *Il cielo sulla terra*, con le scene di Gianni Dessì e la drammaturgia di Giorgio Agamben, è stata eseguito a Stoccarda nel giugno 2006, replicato a Tolentino nel luglio dello stesso anno e verrà ripreso a Roma e a Città del Messico nell'autunno del 2008.

Ha registrato per Montaigne Auvidis, Col Legno, Mode, New Albion, Dischi di Angelica, Ricordi, Stradivarius, Wergo.

Di particolare rilievo le sue collaborazioni con Terry Riley e con Edoardo Sanguineti.

Nel 1983 ha fondato e da allora dirige la Rassegna di Nuova Musica di Macerata.



teatro alighieri

Nel 1838 le condizioni di crescente degrado del Teatro Comunitativo, il maggiore di Ravenna in quegli anni, spinsero l'Amministrazione comunale ad intraprendere la costruzione di un nuovo Teatro, per il quale fu individuata come idonea la zona della centrale piazzetta degli Svizzeri. Scartati i progetti del bolognese Ignazio Sarti e del ravennate Nabruzzi, la realizzazione dell'edificio fu affidata, non senza polemiche, ai giovani architetti veneziani Tomaso e Giovan Battista Meduna, che avevano recentemente curato il restauro del Teatro alla Fenice di Venezia. Inizialmente i Meduna idearono un edificio con facciata monumentale verso la piazza, ma il progetto definitivo (1840), più ridotto, si attenne all'orientamento longitudinale, con fronte verso la strada del Seminario vecchio (l'attuale via Mariani). Posata la prima pietra nel settembre dello stesso anno, nacque così un edificio di impianto neoclassico, non troppo divergente dal modello veneziano, almeno nei tratti essenziali.

Esternamente diviso in due piani, presenta nella facciata un pronao aggettante, con scalinata d'accesso e portico nel piano inferiore a quattro colonne con capitelli ionici, reggenti un architrave; la parete del piano superiore, coronata da un timpano, mostra tre balconcini alternati a quattro nicchie (le statue sono aggiunte del 1967). Il fianco prospiciente la piazza è scandito da due serie di nicchioni inglobanti finestre e porte di accesso, con una fascia in finto paramento lapideo a ravvivare le murature del registro inferiore. L'atrio d'ingresso, con soffitto a lacunari, affiancato da due vani già destinati a trattoria e caffè, immette negli scaloni che conducono alla platea e ai palchi. La sala teatrale, di forma tradizionalmente semiellittica, contava all'epoca quattro ordini di venticinque palchi (con il palco centrale del primo ordine sostituito dall'ingresso alla platea), più il loggione. La trasformazione della zona centrale del quart'ordine in galleria risale al 1929, quando fu anche realizzato il golfo mistico, riducendo il proscenio.

Le ricche decorazioni, di stile neoclassico, furono affidate dai Meduna ai pittori veneziani Giuseppe Voltan, Giuseppe Lorenzo Gatteri, con la collaborazione, per gli elementi lignei e in cartapesta, di Pietro Garbato e, per le dorature, di Carlo Franco. Veneziano era anche Giovanni Busato, che dipinse un sipario, oggi perduto, raffigurante l'ingresso di Teodorico a Ravenna. Voltan e Gatteri curarono anche la decorazione della grande sala del Casino (attuale Ridotto), che sormonta il portico e l'atrio, affiancata da vani destinati al gioco e alla conversazione.

Il 15 maggio 1852 avvenne l'inaugurazione ufficiale con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, immediatamente seguito dal ballo *La zingara*. Nei decenni seguenti l'Alighieri si ritagliò un posto non trascurabile fra i teatri della provincia italiana, tappa consueta dei maggiori divi del teatro di prosa, ma anche sede di sta-

gioni liriche che, almeno fino al primo dopoguerra mondiale, si mantenevano costantemente in sintonia con le novità dei maggior palcoscenici italiani, proponendole a pochi anni di distanza con cast di notevole prestigio.

Nonostante il Teatro fosse stato più volte interessato da opere di restauro e di adeguamento tecnico, le imprescindibili necessità di consolidamento delle strutture spinsero, a partire dall'estate del 1959, ad una lunga interruzione delle attività, durante la quale fu completamente rifatta la platea e il palcoscenico, rinnovando le tappezzerie e l'impianto di illuminazione, con la collocazione di un nuovo lampadario. L'11 febbraio del 1967 un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubjana ha inaugurato il restaurato Teatro, che ha potuto così riprendere la sua attività. Altri restauri hanno interessato il teatro negli anni '80 e '90, con il rifacimento della pavimentazione della platea, l'inserimento dell'aria condizionata, il rinnovo delle tappezzerie e l'adeguamento delle uscite alle vigenti normative. Negli anni '90 il Teatro Alighieri ha assunto sempre più un ruolo centrale nella programmazione culturale della città, attraverso stagioni concertistiche, liriche, di balletto e prosa tra autunno e primavera, divenendo poi in estate sede ufficiale dei principali eventi operistici del Festival.

Il 10 Febbraio 2004, a chiusura delle celebrazioni per i 350 anni dalla nascita di Arcangelo Corelli (1653-1713), la sala del Ridotto è stata ufficialmente dedicata al grande compositore, originario della vicina Fusignano, inaugurando, alla presenza di Riccardo Muti, un busto in bronzo realizzato dallo scultore tedesco Peter Götz Güttler.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
Fotografia di Paolo Roversi

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano